



mostra di arti visive
ACQUA, LINEA DI VITA

a cura di
Manuela Marinelli

Acqua, linfa di vita
catalogo della mostra

a cura di
Manuela Marinelli

12 ~ 30 GIUGNO 2024
CHIOSTRO DI SANT'AGOSTINO • RIETI

Acqua, linfa di vita

Catalogo della mostra a cura di Manuela Marinelli

© 2024

Curatori della mostra: Marcello Bonforte, Alessandro Melchiorri

In copertina: *Dal Mare* di Alessandro Melchiorri

Impaginazione e grafica: Umberto Fabrizi

Promotore: Pia Unione Sant'Antonio di Padova, Rieti

Sommario

INTRODUZIONE	9	Thomas Fabrizi	
OPERE		<i>La morte di Venere</i>	30
Valter Aviti		Enrico Faraglia	
<i>Plastiche in mare. Dov'è il mare?</i>	10	<i>Il fiume</i>	32
Paola Antonetti		Simonetta Giovanrosa	
<i>Paesaggio</i>	12	<i>Paesaggio</i>	34
Ivana Bellucci		Fabio Grassi	
<i>Acqua, sorgente di Santa Susanna</i>	14	<i>Fonte</i>	36
Marcello Bonforte		Marco Iannetti	
<i>Acque mitiche</i>	16	<i>Frammenti</i>	38
Luigia Brocchieri		Domenica Luppino	
<i>Onda</i>	18	<i>Paesaggio</i>	40
Gabriella Capodiferro		Colomba Martellucci	
<i>Fondale</i>	20	<i>Acqua fonte di vita</i>	42
Erminio Cimmino		Ilaria Masucci	
<i>Come è profondo il mare</i>	22	<i>Profondità</i>	44
Elisa Colangeli		Paola Maurizi	
<i>Sharing (condivisione)</i>	24	<i>Mare. Nasce così</i>	46
Simonetta d'Alessandro		Agnese Melchiorri	
<i>Mareggiata</i>	26	<i>Speranza</i>	48
Concita de Palma		Alessandro Melchiorri	
<i>Thalassa</i>	28	<i>Riflessi sul lago</i>	50
		Teresa Michetti	
		<i>Riflessi</i>	52

Silvia Orlandi		Antonella Pezzotti	
<i>Senza titolo</i>	54	<i>Forme, acqua essenza vitale</i>	70
Silvana Panunzi		Antonella Pulvirenti	
<i>Acqua, perenne fluire</i>	56	<i>Danza nell'acqua</i>	72
Anna Maria Papp		Maria Rita Rossi	
<i>Lago di Piediluco</i>	58	<i>Onda</i>	74
Andrea Paolucci		Francesco Sacco	
<i>A come acqua, come azzurro, come Andrea</i> . . .	60	<i>Fondale inquinato</i>	76
Rosa Maria Parrotta		Malila Silverio	
<i>Paesaggio</i>	62	<i>Lago di Piediluco</i>	78
Carlo Pascucci		Vera Vocca	
<i>Il veliero</i>	64	<i>Acqua e maternità: binomio imprescindibile</i> . .	80
Bruna Passarani			
<i>Osservazioni alla riserva</i>	66		
Gina Perotti			
<i>Fish Berry Cloud</i>	68	BIOGRAFIE	83

Introduzione

Elemento sfuggente e metamorfico per eccellenza, l'acqua ha affascinato da sempre i pittori che hanno cercato di fissarne le variegate iridescenze e i sorprendenti cangiantismi.

La mostra, nell'ambito del Giugno Antoniano, vuole celebrare la bellezza di "sorella Acqua", linfa vitale del pianeta, ricordata con passione da San Francesco nel suo Cantico delle Creature e simbolo emblematico della sacralità, della purificazione e della rinascita. L'acqua è anche protagonista di uno dei più celebri miracoli di Sant'Antonio. A Rimini dove, invece di parlare agli abitanti, che non volevano ascoltarlo, si rivolse ai pesci del mare. Questi giunsero in gran numero, affiorando dai flutti per ascoltarlo. Dopo aver ricevuto la Sua benedizione, tornarono a guizzare festanti fra le onde, innalzando grandi spruzzi d'acqua.

All'acqua Rieti è debitrice di molte fortune e di molti dissesti e forse, l'antica Reate, anche il nome, lo deve all'acqua, a questa linfa vitale, metamorfica e inafferrabile: Reate, infatti, probabilmente discende dal nome della dea Rea, figlia di

Urano e Gea, madre di Giove e il nome Rea a sua volta discende dal verbo greco $\rho\epsilon\omega$, scorro. Quale nome più adatto per una città che sorge al centro di un giacimento d'acqua di incomparabile ricchezza, che ha dato vita ad un paesaggio di grande bellezza, ricco di aree verdi spettacolari e di una natura ancora incontaminata.

La grande ricchezza idrografica del territorio reatino e della limitrofa area ternana, con il lago di Piediluco, il fiume Nera e le Cascate delle Marmore, e l'Abruzzo, con i suoi splendidi ambienti naturali, sono stati di sicura ispirazione per i numerosi amanti della pittura che hanno risposto con entusiasmo all'invito di rappresentare la linfa vitale del pianeta. Molti di loro ne hanno esaltato la bellezza, alcuni hanno voluto invece sottolineare i pericoli che l'inquinamento, frutto di uno sviluppo dissennato, sta provocando, ricordandoci che lo sviluppo non è sempre necessariamente progresso. Un nuovo modello di sviluppo è possibile: Speranza, immaginazione e scienza possono ancora salvare la natura e la vita sulla terra.

Valter Aviti

Plastiche in mare. Dov'è il mare?

Scintille di colore saltellano sulla superficie dell'acqua, ondulata da un vento metafisico che, dal blu profondo, vira fino al celeste e al turchese, inglobando nello specchio d'acqua un cielo immaginato. Lumezzature dorate brillano fra la moltitudine di colori che impreziosiscono l'acqua, animandola di briosa vitalità.

Olio su tavola, cm 94 x 54



Paola Antonetti
Paesaggio

L'acqua si incunea fra i campi, conferendo mistero e vitalità al paesaggio. La gamma dei colori spazia dal blu scuro al celeste chiaro. Le quinte arboree laterali creano l'effetto prospettico del corso d'acqua che fluisce fra le sponde rigogliose. Nel punto focale lo spiazzo erboso, di tono verde chiaro, conduce l'occhio al colle e al monte. Un gruppo di alberi, di varie tonalità di verde più scuro, si contrappone al colle chiaro che si staglia contro il profilo del colle verde/blu. Le nuvole grigio/azzurro si distendono in diagonale conferendo dinamismo all'immagine.

Olio su tela, cm 50 x 40



Ivana Bellucci

Acqua, sorgente di Santa Susanna

La pennellata corposa cristallizza lo spumeggiare delle acque e l'ondeggiare delle fronde degli alberi. I colori accesi creano un forte contrasto fra i verdi smeraldini, intensi e brillanti, con il blu, tendente al turchese, del fiume. L'angolo acuto con cui l'acqua vira, inoltrandosi nel paesaggio, conferisce drammaticità alla scena. Il corso del fiume sembra infrangersi contro una chiazza di tonalità neutra che allude forse al muro di cinta dell'edificio che si intuisce fra i rami dell'albero. L'orizzonte è chiuso dal profilo dei monti che si delineano nel cielo trasparente.

Acrilico su tela, cm 70 x 60



Marcello Bonforte

Acque mitiche

La vela solca acque immaginarie, dense di reminiscenze mitiche. Salda, fra i flutti tumultuosi dell'Onirico, squilla la vela, al centro della scena. Ondeggiano, intorno, campiture chiuse di colori screziati. Il bianco delle vele, composto di tutti i colori che in esso si fondono, attira lo sguardo, calamitandolo al centro del dipinto, mentre intorno fluttuano, irradiandosi verso l'esterno, forme costituite da differenti stesure cromatiche. La linea che le determina emerge dal contrasto fra due aree confinanti di diverso colore. Colore che evoca mondi, sensazioni, suoni. Il blu cobalto su cui si stagliano le due vele incurvate, cattura il nostro sguardo che poi, lentamente, migra verso destra, si dirige al centro, poi a sinistra, e ancora di nuovo al centro. Lo sguardo continua a esplorare il dipinto, irretito dalle forme-colore che inducono imprevedibili effetti di pareidolia: vediamo quello che l'artista vuol farci vedere, dando significanza circostanziata a forme, solo apparentemente casuali. Come in un testo letterario, dove ogni singola parola interagisce con le altre nel contesto, per creare una significanza, nel testo pittorico di fra Marcello l'unità di senso si determina dal tutto che è più della somma delle sue parti. L'Orizzonte di Senso trovato nel francescanesimo, incalza fra Marcello a dipingere instancabilmente quanto sfugge all'Orizzonte degli Eventi della sua iperbolica galassia interiore.

Tecnica mista, cm 53 x 65



Luigia Brocchieri
Onda

L'onda si increspa vorticosamente in una diagonale che si riprende al centro del dipinto. L'acqua blu cupo è solcata da striature biancastre che evocano il ribollire della spuma. Il blu si declina in tonalità azzurre, acquamarine, che poi virano all'indaco e al violaceo. Nel cielo il riflesso di un sole malato riverbera luci grigiastre sull'orizzonte, mentre sulla destra un cielo turchese sfuma in un impasto cromatico indefinito su cui si staglia, rossa, una nave lontana. In primo piano, in basso, fra le creste biancastre delle onde, intrappolate fra flutti color inchiostro si intravede un reticolo di nefasti residui abbandonati.

Olio su tela, cm 60 x 60

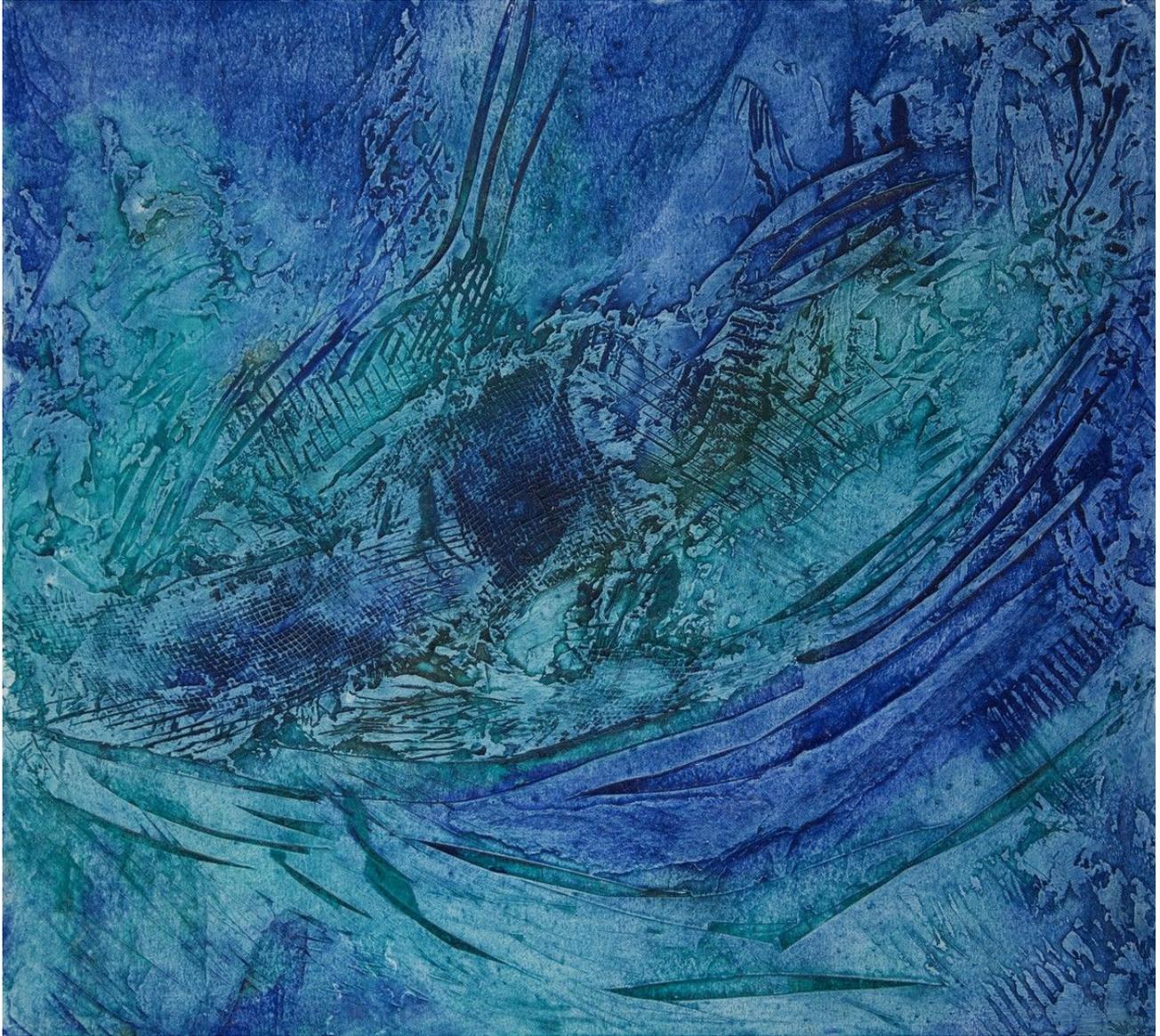


Gabriella Capodiferro

Fondale

Trame di colore avvolgono lo sguardo in un tripudio cromatico, vorticoso e avvolgente. Una vasta gamma di blu e verdi scandisce la superficie del dipinto, accendendolo di iridescenze dinamogene. Intenso blu cobalto, prezioso verde smeraldo, rendono la superficie seducente e sfarzosa come un gioiello smaltato. La diagonale ascendente della curva cromatica blu/verde si avvolge intorno a un centro dal colore blu scuro che vira fin quasi al nero. Un motore immobile, una sostanza eterna di aristotelica memoria, ma anche di sorprendente attualità, sembra animare la superficie dell'opera. Un'energia occulta incalza l'universo di segni, come una propulsione intrinseca che induce all'espansione. È "la forza che nella verde miccia spinge il fiore", l'Élan vital, lo slancio vitale che governa l'universo.

*Matrice povera, tagli, incisioni,
stucchi materiali eteroclitici, cm 60 x 80*



Erminio Cimmino
Come è profondo il mare

L'opera appare quasi come una lastra vetrata, incisa da sottili graffiti che creano tasselli cromatici, riflettenti e luminosi. La pennellata corposa, ma trasparente e brillante, si rapprende in campiture di blu/violaceo, in basso a destra e in luce azzurrata nel cielo. La metà sinistra è animata da spatolate pervinca che spezzano, vivacizzandoli, i blu/violacei che alludono a insondabili misteri. Il colore crea paesaggi d'acqua, di terre e montagne innevate, ma senza calligrafica descrizione, solo attraverso l'evocazione suggerita dai tracciati delle stesure cromatiche. Sulla prevalenza dei blu, viola, azzurri e bianchi, spiccano sottili linee gialle e rosse che alludono alle canne palustri e alla vegetazione ripariale. Incurvate sulla diagonale discendente queste linee suggeriscono il piegarsi delle piante al vento, conferendo quieto slancio all'immagine.

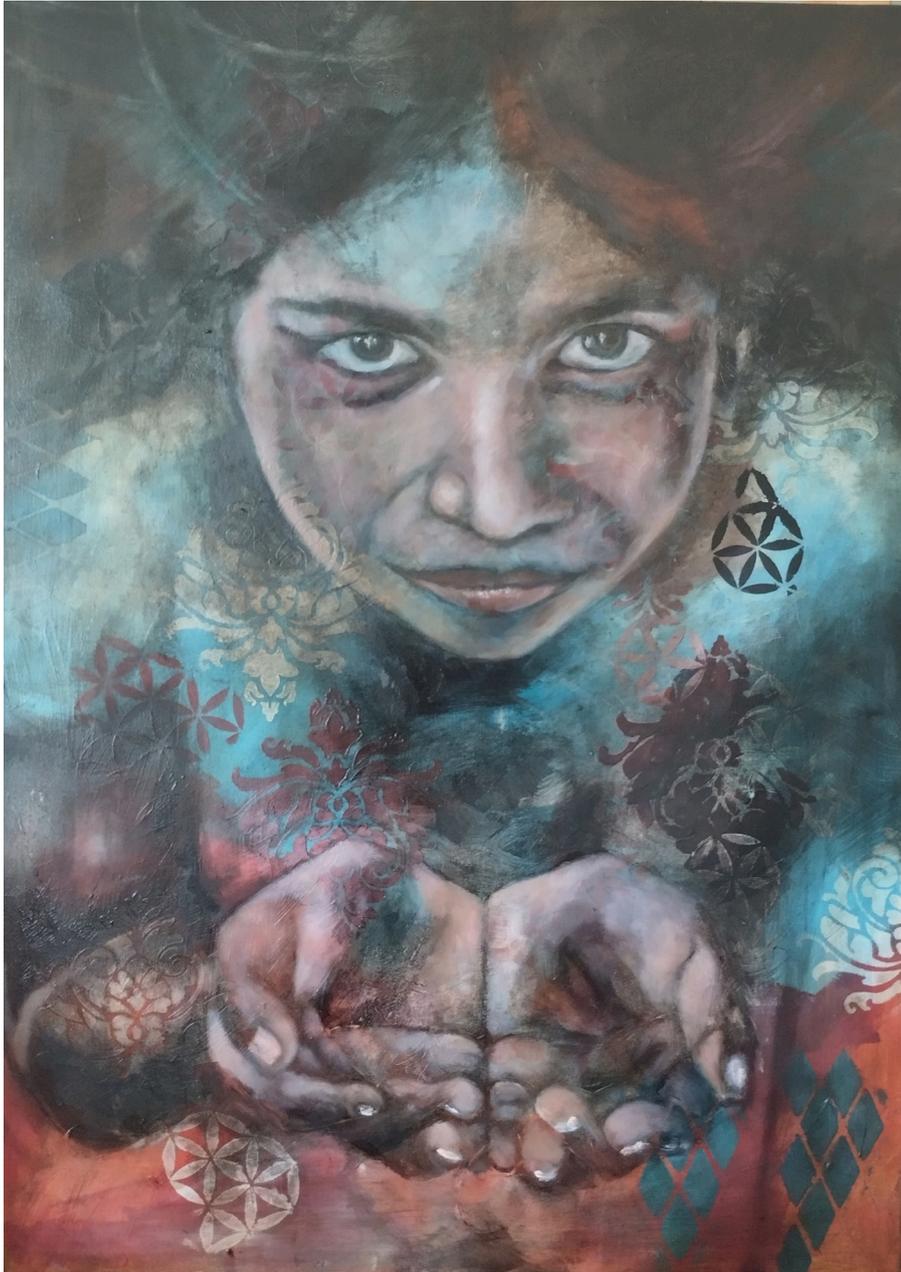
Olio spatolato su pannello telato, cm 40 x 30



Elisa Colangeli
Sharing (condivisione)

Occhi e mani sono in stretta correlazione visiva. Gli occhi chiedono, interrogando con determinazione. Le mani riunite a catino domandano acqua. Il tema affrontato dal dipinto è universale e pressante: l'acqua è di tutti, è un bene primario per la vita, quindi non può seguire le leggi di mercato. L'acqua non è un bene di consumo, è un diritto universale. I colori tenui e l'incarnato, appena lievemente violaceo, suggeriscono disagio e malessere. Le mani appaiono in parte sfocate e indefinite, come in una istantanea scattata al soggetto in movimento con scarsità di luce, e si mescolano ai decori floreali, con effetto bidimensionale contrastante con il volto realizzato in maniera fotografica anche se sfocato ai bordi.

Tecnica mista (olio e acrilico) su tela, cm 70 x 50



Simonetta d'Alessandro
Mareggiata

Su una superficie che sembra grinzosa e tormentata si distribuiscono chiazze blu cobalto che sembrano roteare attorno a striature di pennello bianche che in parte scialbano il colore. A sinistra alcuni tratti blu come un graffito.

Tecnica mista, cm 40 x 60



Concita de Palma

Thalassa

Uno schizzo di blu che buca la tela, un mare che inghiotte lo sguardo. Dal grumo cromatico che sposta il centro dell'opera tutto a sinistra, partono a raggera tentacoli colorati che si irraggiano sulla tela fino a fermarsi nella campitura rosa che fa da contrappunto al buco cromatico blu scuro e cobalto. Al centro alcune pennellate striano la superficie con i toni del verde. Il blu appare velato con leggere variazioni cromatiche sovrapposte che conferiscono profondità alla superficie.

Tecnica mista su tela, cm 70 x 100



Thomas Fabrizi
La morte di Venere

Fortemente influenzato dai suoi studi classici, l'autore ci mostra la dea Venere morente che si trasforma in ninfea a causa dell'inquinamento delle acque. La dea della vita e dell'amore, l'Afrodite greca che è *afros*, cioè spuma del mare, appare qui soffocata a causa della stoltezza umana. La figura ha gli occhi ormai riversi, con il capo rovesciato nell'abbandono della morte. La bocca, appena dischiusa, sembra emettere un rantolo per il respiro spezzato dall'asfissia. È come un grido strozzato che sembra negare la famosa asserzione di Dostoevskij: "La bellezza salverà il mondo". Ma se il mondo non saprà riconoscere la bellezza, chi la salverà? Fra le acque che la stanno inghiottendo, la Venere morente ci lancia un ultimo auspicio trasformandosi in ninfea, tornando quindi a vivere anche sotto altra forma. Il viso della dea è reso con perizia chiaroscurale, circondata da ninfee realizzate in modo stilizzato ed essenziale. I rami del Salice piangente, che sembrano protendersi verso la dea per soccorrerla, sono costruiti con rapidi tratti di matita e pastello leggero.

Pastello su carta, cm 40 x 50



Enrico Faraglia
Il fiume

Un fiume azzurro scorre fra curve di livello sinuose
e ondulate, sensuali come un nudo di donna.

Scultura in legno e resina, cm 105 x 53



Simonetta Giovanrosa
Paesaggio

Un fiume sinuoso, di un blu scuro intenso, solca un paesaggio psichedelico di campi tassellati, scanditi da linee di contorno nere che racchiudono una tavolozza di colori sgargianti, stesi con campiture compatte, a volte striate con linee di pennello nere, che poi sfumano all'orizzonte in una bruma azzurrina da cui si ergono alti monti di vette aguzze che con le loro creste taglienti si delineano su un cielo profondo. Un non luogo del sogno dove si contrappongono la chiassosa campagna, che sembra invitare alla festa, ai monti severi che incombono arcigni.

Olio su tela, cm 70 x 50



Fabio Grassi

Fonte

Una goccia preziosa d'acqua sorgiva è deposta sul fondo di una ciotola, il cui bordo si increspa come un'onda cristallizzata. Piccole intrusioni azzurre, verdi, turchesi, punteggiano la ciotola che rifrange tutti i colori trattenuti dal bianco. La forma circolare avvolge lo smalto del fondo, composto dai colori iridescenti dell'acqua. Una piccola stilla di colori cangianti: prezioso topazio, vivace azzurrite, sprazzi di malachite, gocce di turchese. L'opera ci invita a guardare all'acqua come a una gemma preziosa e rara di cui dobbiamo avere cura gelosa. Come un minuscolo bagno lustrale, purificatore e salvifico, questa "Fonte" ci esorta a rimuovere dal nostro sguardo e dal nostro animo le scorie della vita acefala a cui spesso siamo condannati.

Vetri e cristallina, cm 34 x 15



Marco Iannetti
Frammenti

Un mulinello di colori vivaci ruota vorticosamente.
Pennellate trasparenti e accese suggeriscono il piano di una tavolozza d'artista che si è diluita nell'acqua corrente.

Tecnica mista, cm 60 x 80



Domenica Luppino
Paesaggio

Tasselli di colori brillanti, resi con pennellate saturate e materiche, si rincorrono sulla tela a suggerire un paesaggio ripariale di piccole case, serrate l'una all'altra, strette fra lo specchio d'acqua e il tramonto. Nella suggestione dei muri policromi che si susseguono, l'acqua restituisce il loro opposto riflesso e, lungo la linea verde della sponda, si allineano spavaldi tre piccoli pioppi, di un verde cilestrino, quasi turchese, che sembrano guardare il sole alle loro spalle, padroni della scena, catalizzatori dello sguardo.

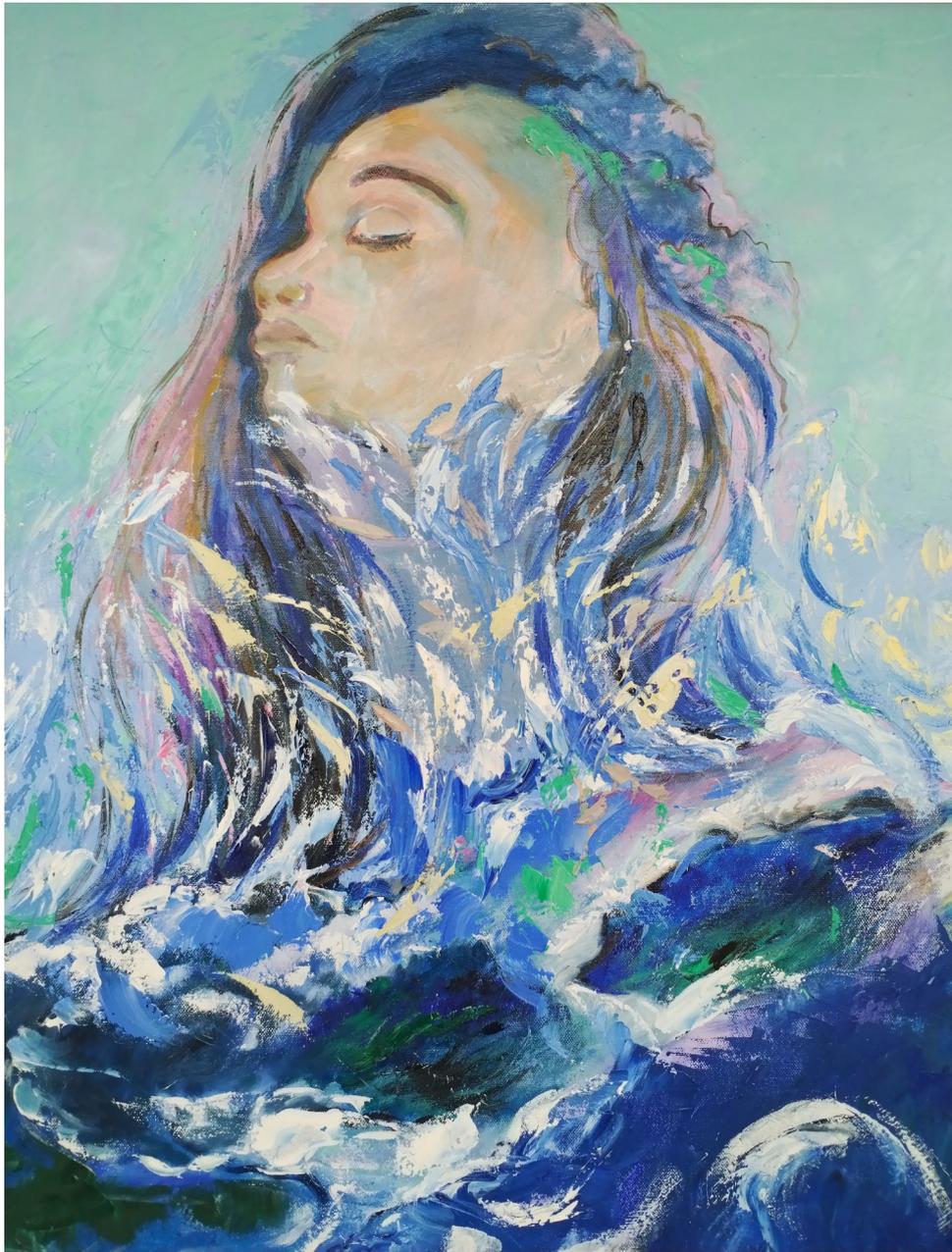
Olio su tela, cm 50 x 70



Colomba Martellucci
Acqua fonte di vita

La spuma dell'acqua si increspa in un'onda di schizzi policromi che, dalla superficie ribollente, si innalzano, trasformandosi in un volto di donna, personificazione della linfa vitale della terra. La gamma cromatica spazia dai blu intensi, all'indaco, fino quasi al nero violaceo per poi virare nei verdi bottiglia che si schiariscono, salendo verso il centro del quadro in verdi smeraldo. Gli spruzzi, che formano il collo della fanciulla è azzurro, celeste e bianco, con pennellate di vari colori. Il profilo, dai tratti vagamente negroidi, si staglia su una capigliatura blu scuro delineata sul fondo turchese chiaro.

Olio su tela, cm 80 x 70



Ilaria Masucci
Profondità

La cresta di un'onda, al centro del dipinto, avanza impetuosa verso l'osservatore, separando il quadro in due metà: una di luce chiarissima e abbagliante, l'altra cupa e ribollente, fino al nero del primo piano. La pennellata materica, bianca, di pigmento raggrumato intorno a piccole macchie turchesi, si innalza dalla superficie pittorica con forza plastica, per poi virare dal bianco dell'onda, a sinistra, in toni chiari resi con campiture più diluite, a destra addensandosi in cupe pieghe volumetriche, rese attraverso schiariture di bianco e turchese. Il blu/nero del primo piano suggerisce il mistero degli abissi insondabili che albergano nei mari e nell'inconscio collettivo.

Tecnica mista, cm 80 x 80



Paola Maurizi
Mare. Nasce così

Una enigmatica formazione di cilindri in gesso, forse alludono ai Tetracoralli, ordine di coralli estinti nel Paleozoico che hanno dato origine alla vita nei mari, secondo teorie controverse e insondabili come le profondità degli abissi.

Gesso, cm 26 x 13 x 10



Agnese Melchiorri
Speranza

Un tripudio di colori, stesi con pennellate dense, rendono l'acqua un caleidoscopio rutilante e brioso. Dal primo piano scuro, con sprazzi corruschi, la tavolozza schiarisce, senza attenuarsi nella vivacità delle cromie. Il punto focale rosso è raggiunto dallo sguardo attraverso un gradiente chiaroscurale che esalta la profondità, senza dover ricorrere alla prospettiva. Il cielo si carica di tutti i colori dell'acqua, riflettendoli con delicatezza mediante una successione di velature. Le pennellate si alternano in verticale e in orizzontale, evidenziando il gesto e lo strumento pittorico.

Olio su tela, cm 50 x 40

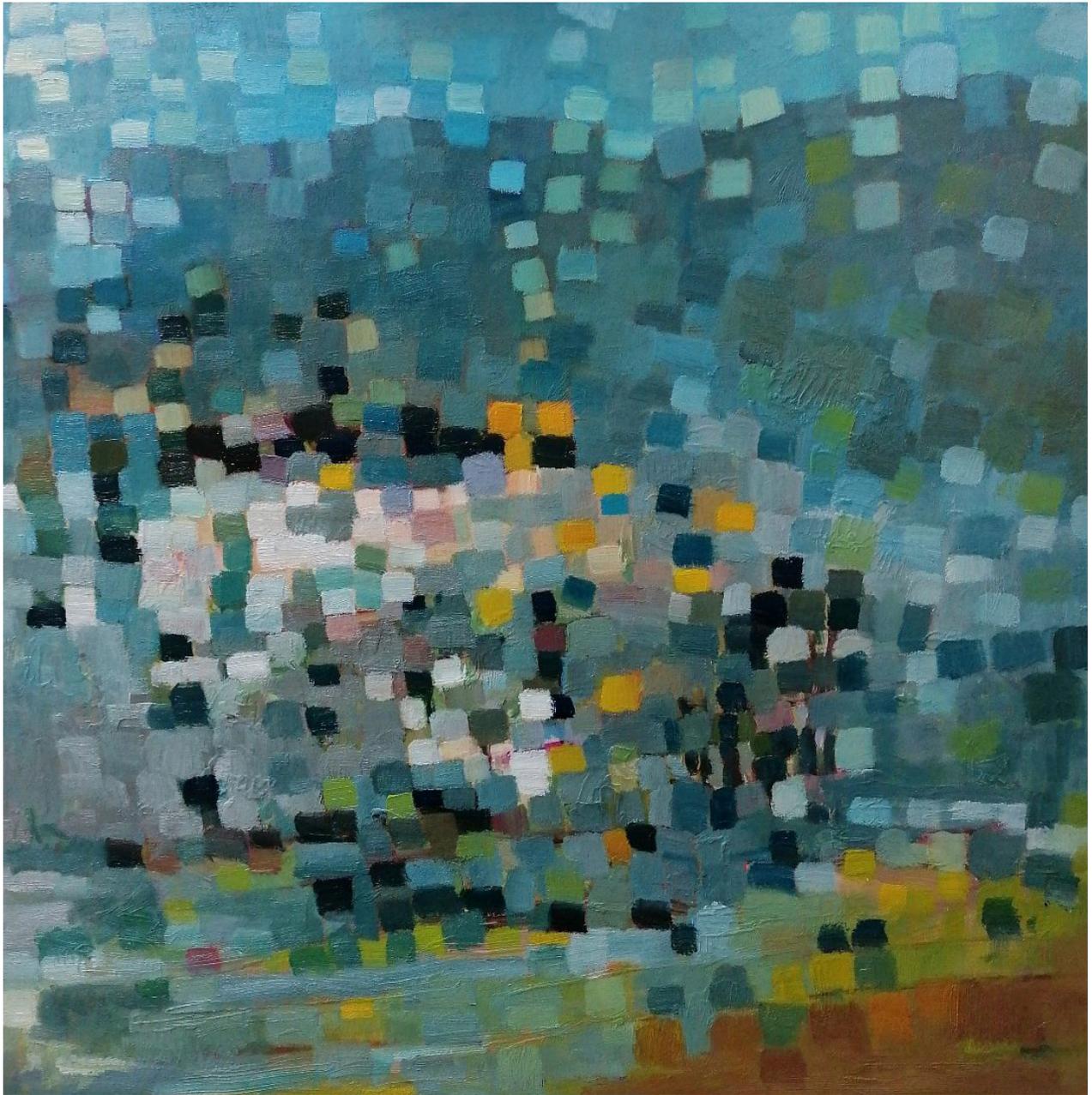


Alessandro Melchiorri
Riflessi sul lago

Piccole gemme di luce colorata si affollano sulla tela, rincorrendosi in delicate onde, appena accennate, che infrangono l'allineamento regolare dei tasselli policromi.

Come preziose tessere in pasta vitrea di un antico mosaico bizantino, i colori si dispongono sulla tela con ordinata e fantasiosa regolarità. La superficie dell'acqua che riflette il sole, il cielo, le erbe e gli alberi che l'attorniano, si intuisce dalla scelta cromatica dei quadrangoli cromatici. I gialli e gli ocra accendono di luce la superficie, raggi di sole, incastonati come gemme, nella tavolozza d'acquario. I rosa e i bianchi impreziosiscono la gamma delle tonalità del dipinto, tempestato di ori e argenti. Sembra uscito dall'Opificio delle Pietre dure il delicato intarsio di colori brillanti e lucidi. Come in un pannello di preziosi smalti Champlevé, la luce, imprigionata dal colore, rimbalza sulla tela suggerendo lo scintillio del sole sulle onde.

Olio su tela, cm 70 x 70



Teresa Michetti
Riflessi

Grandi massi compatti e spigolosi, dai vari toni di verde, incombono nella parte superiore del dipinto, riflettendosi con ombre verde/azzurro nello specchio d'acqua blu cobalto, intenso ma trasparente. Dal centro i blu si animano con intrusioni di verde salvia che vira fino al turchese. Macchie indefinite, rosso cupo, galleggiano, senza meta. Le grandi rocce poligonali chiudono l'orizzonte, escludendo il cielo, e al suo posto si intravedono enigmatici elementi verticali zigrinati, come la filettatura di una vite senza fine.

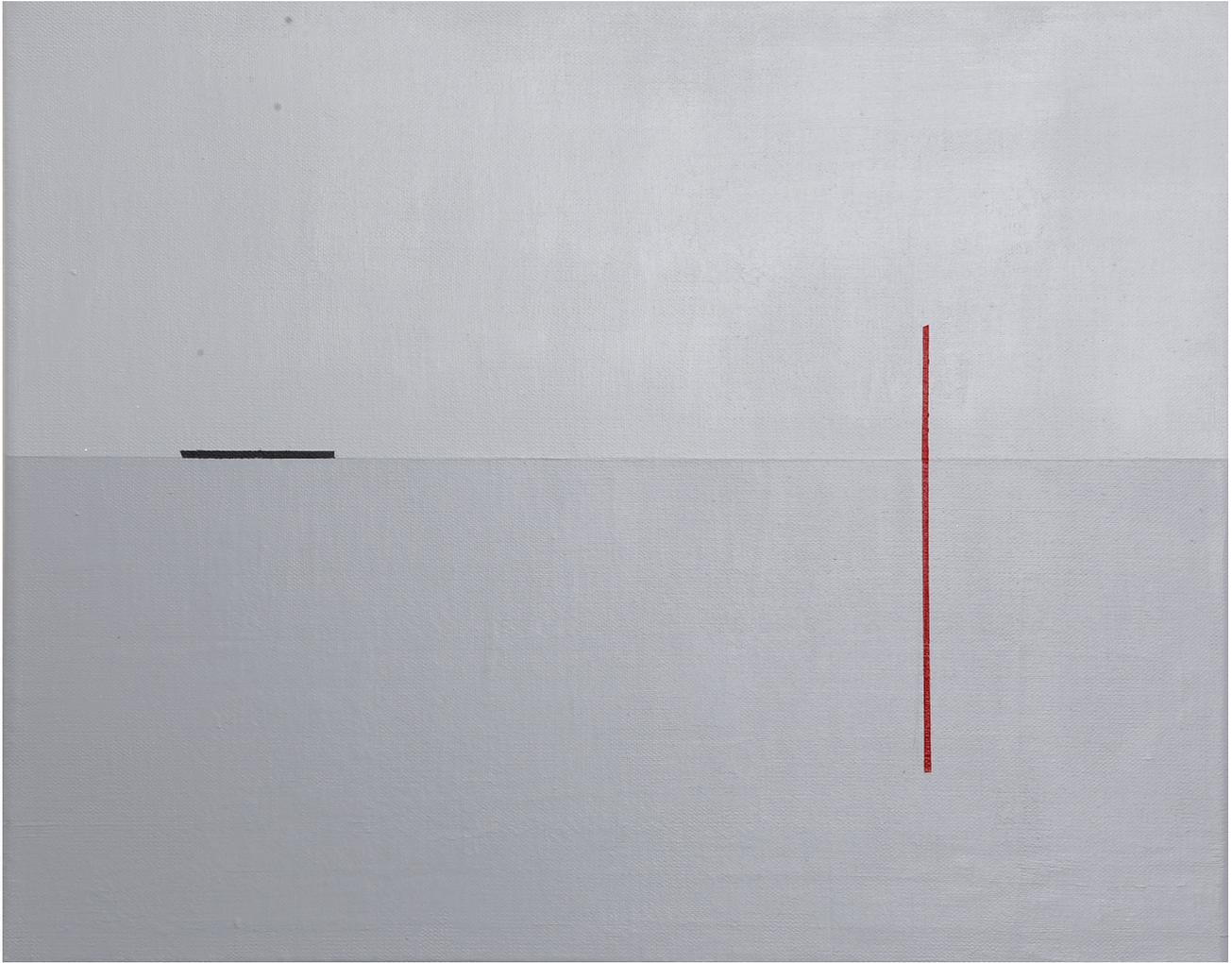
Tecnica mista, cm 100 x 70



Silvia Orlandi
Senza titolo

Rarefatta ed essenziale, l'opera si pone all'osservatore come un labirinto di significati adombrati che interrogano chi li guarda. Epigono di un Neo De Stijl contemporaneo, epurato dal colore, il quadro è orchestrato su componenti basiche che suggeriscono, senza esplicitarli, i significanti topici dello specchio d'acqua il cui campo semantico è racchiuso nel significato di orizzonte, galleggiare, segnalare. La scelta del non-colore bianco, in due tonalità appena sufficienti a creare l'idea di orizzonte, esprime forse l'idea del tempo sospeso nell'attesa di un futuro imperscrutabile.

Acrilico, cm 40 x 50



Silvana Panunzi
Acqua, perenne fluire

Un vortice colorato crea una spirale che sembra una molla gocciolante. Pennellate libere e “strisciate” solcano il quadro, dando l’idea di un’onda che, con l’impeto dei suoi schizzi, ha coperto il sole, che si intravede fra i ghirigori blu/viola/bianchi, come una palla arancione, l’immagine è realizzata con pennellate veloci, che hanno una resa scanzonata, quasi fumettistica.

Tempera, cm 65 x 50



Anna Maria Papp
Lago di Piediluco

La luce accende di riflessi baluginanti il centro del dipinto, tutto orchestrato sui toni freddi dei blu, grigi, azzurri. Stagliati contro i riflessi metallici dell'acqua, le infiorescenze delle canne palustri ondeggiavano lievi, al vento. Sul fondo una serie ininterrotta di colline blocca lo sguardo verso l'orizzonte, come una minacciosa muraglia.

Olio su tela, cm 50 x 40



Andrea Paolucci

A come acqua, come azzurro, come Andrea

L'atto creativo si estrinseca con chiarezza nelle larghe pennellate fluide che solcano il quadro con linee sinuose, corpose ma diluite, enfatiche e coinvolgenti. Il gesto artistico crea la forma, il pennello lascia scolare in un dripping in miniatura solchi turchesi sul fondo giallo limone che accende la tela di vitalità, annullando le matasse di blu che perimetrano quasi per intero l'opera, incupendola minacciosamente, come qualcosa di occulto, che incombe sulla pienezza della vita squillante del giallo. Come acqua che sale e chiude, portandosi via la luce. Una campitura rossa, nell'angolo basso a sinistra si accende per poi smorzarsi subito nell'indaco di una pennellata vigorosa, ondulata e profonda, come una scarica psichica. Un impulso vitale, presto smorzato nel blu/violaceo e nel nero, ma presto contraddetto da uno squillo di turchese che sconfinava nel giallo brillante. Un alternarsi circolare di vitalità e inquietudine, vivacità e cupezza. Una pittura sensoriale, in cui il lancio del colore, la stesura frenetica, le ditate e le scolature, rendono possibile il contatto fisico ed emozionale anche a chi da queste esperienze rifugge.

Acrilico su tela, cm 40 x 40



Rosa Maria Parrotta
Paesaggio

Una piccola ala gialla campeggia, al centro dell'opera, fra campiture turchesi che virano, a sinistra in toni rosati, a destra sbarrati da cupi toni verde oliva. Di nuovo, a destra si spinge, fin quasi al centro del dipinto, un lembo giallo chiaro che si scontra con pennellate gocciolanti di colore viola che sconfinano nel nero e poi annegano nel blu cobalto, accostato al turchese. E di nuovo, a sinistra, un ciuffo giallo dissonante, intriso di verde, dialoga, inaspettatamente, con il lontano bianco/azzurro del profilo di monte all'orizzonte e con il trascolorare del turchese in rosa violaceo del cielo. È la vivacità della vita, di cui l'acqua è emblema, contrastata dalla cupezza e dall'inquietudine esistenziale.

Acrilico, cm 50 x 50



Carlo Pascucci
Il veliero

Una nave fantasma solca le acque blu scuro, lucidato come fosse ceramica. Il veliero è realizzato con tratti di pennello bianchi e sottili, come un graffito. Incroci di graffi solcano il cielo, suggerendo le nuvole che lo attraversano.

Tecnica mista, cm 70 x 50



Bruna Passarani
Osservazioni alla riserva

Un inno alla natura, con esplicito riferimento alla Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile, composto con toni chiari e delicati, accesi solo la centro da tratti violacei. I cerchi che inquadrano parti dell'immagine fungono da lenti di ingrandimento che mettono a fuoco, definendoli, alcuni particolari salienti dell'immagine.

Olio su tela, cm 50 x 70



Gina Perotti
Fish Berry Cloud

Un nugolo di pesci volanti ondeggia a mezz'aria con fare sbarazzino. Pesci geneticamente modificati, forse frutto della fantasia, che alludono a rischiose trasformazioni in atto nell'ambiente, deturpato dalle dissennate attività umane.

Gomma piuma



Antonella Pezzotti
Forme, acqua essenza vitale

Un ribollire materico di pervinca, blu, indaco e bianco corruga la tela, increspandola come la spuma del mare sulla battigia. Il pigmento rappreso sulla tela crea spazi, volumi, anfratti colorati che solcano la superficie, conferendole una tormentata profondità. La delicatezza dei toni, accattivanti e raffinati, rende con garbo pacato una inquietudine sottesa che, in alcuni tratti, trasforma l'elan vital in turbamento interiore. Piccoli scampoli di Cretto si insinuano, come intrusioni dolorose, reminescenze di attimi malinconici, fra il tripudio vitale dell'acqua.

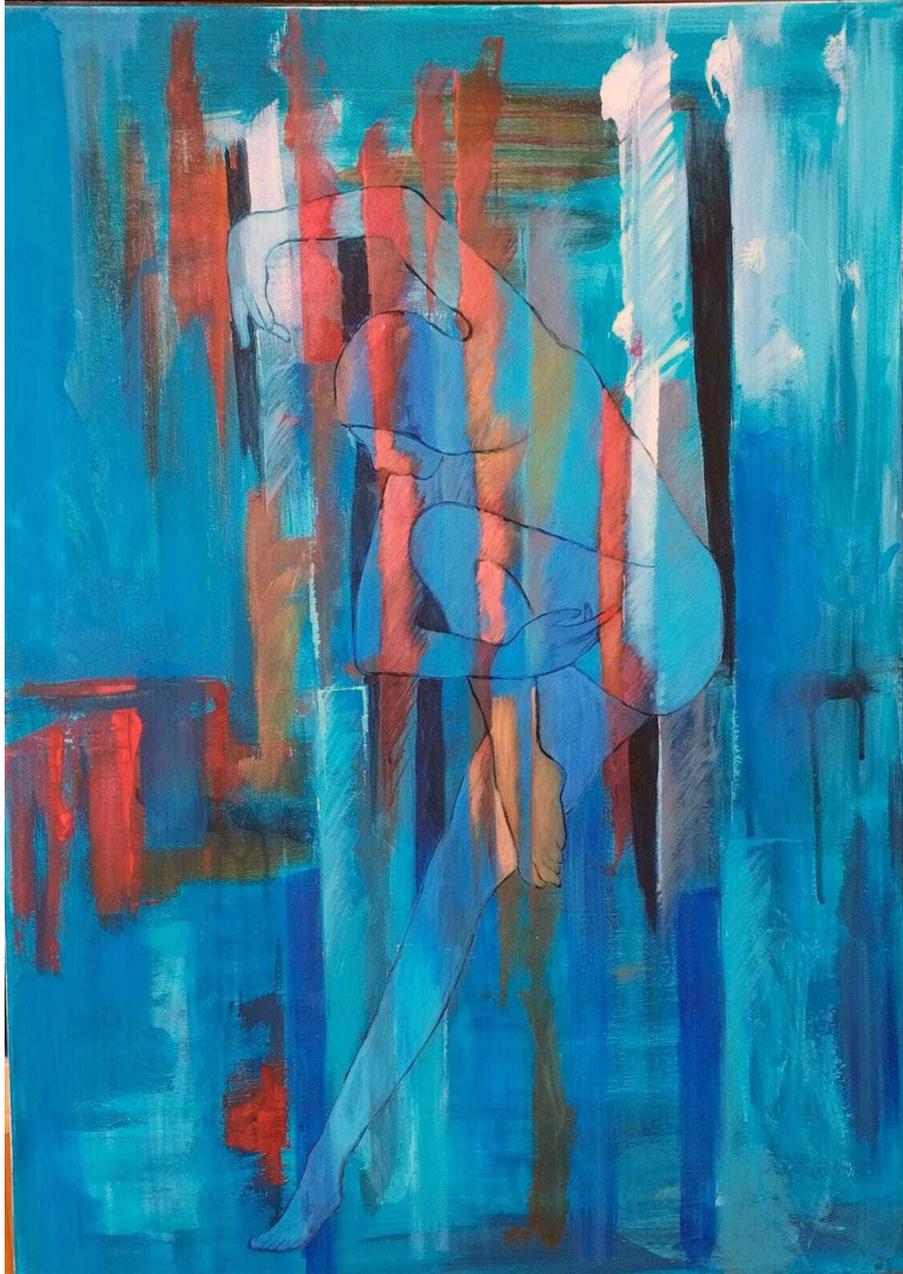
Tecnica mista, cm 60 x 60



Antonella Pulvirenti
Danza nell'acqua

Attraverso pennellate verticali, di un rosso di varia intensità, alternate a larghe strisce bianco/blu e azzurri che virano fino al turchese, compare una figura in filigrana: una donna che, con gesto quasi di danza, gode della cascata d'acqua policroma che la ristora e di cui sembra essere la ninfa misteriosa.

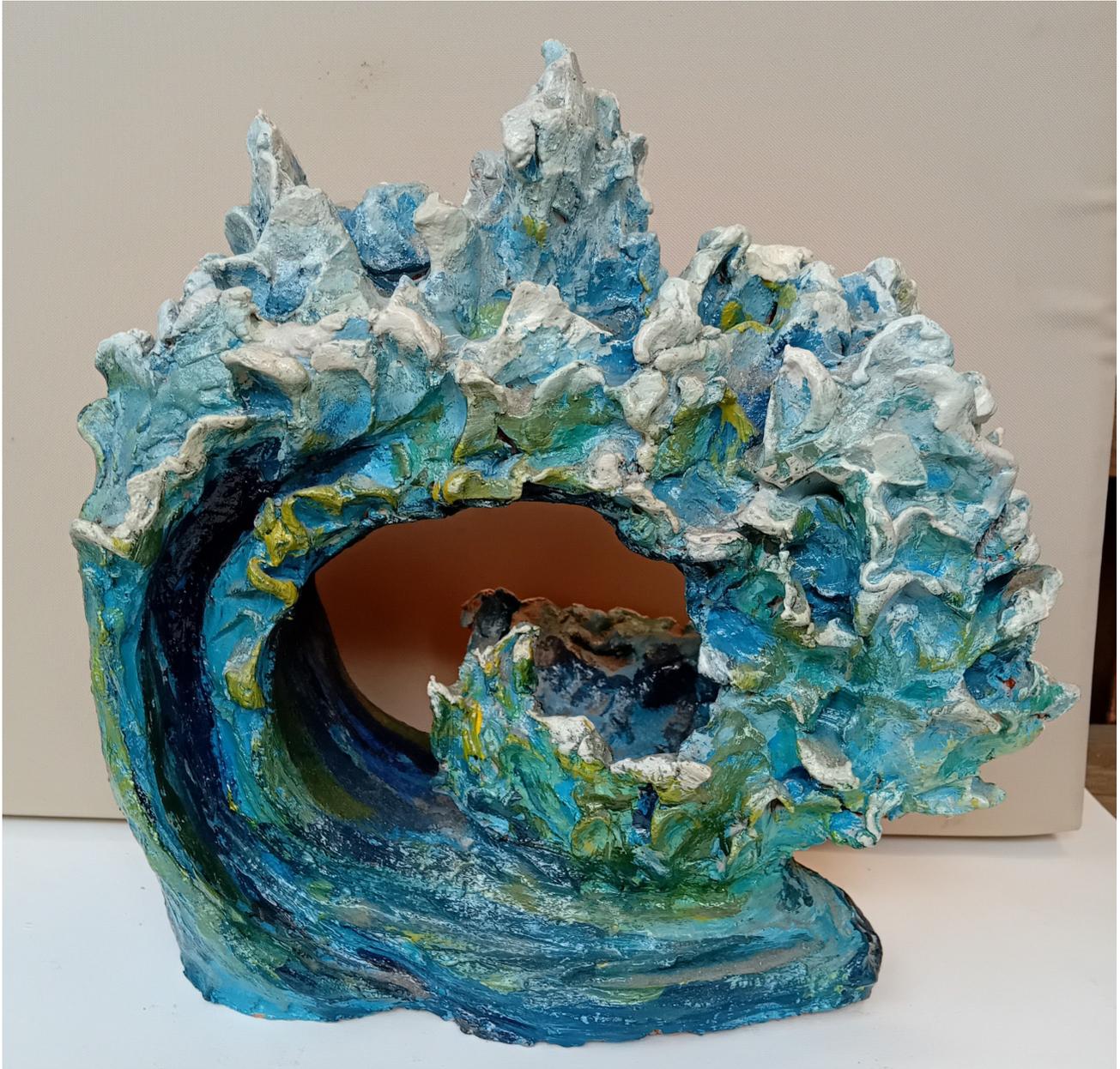
Acrilico, 70 x 50



Maria Rita Rossi
Onda

Il vortice dell'acqua si arrotola su se stesso a creare un cerchio frastagliato che si erge dalla superficie blu/verde dell'acqua. Un picco di spuma, al centro, si innalza verso l'alto, quasi un anelito verso l'infinito.

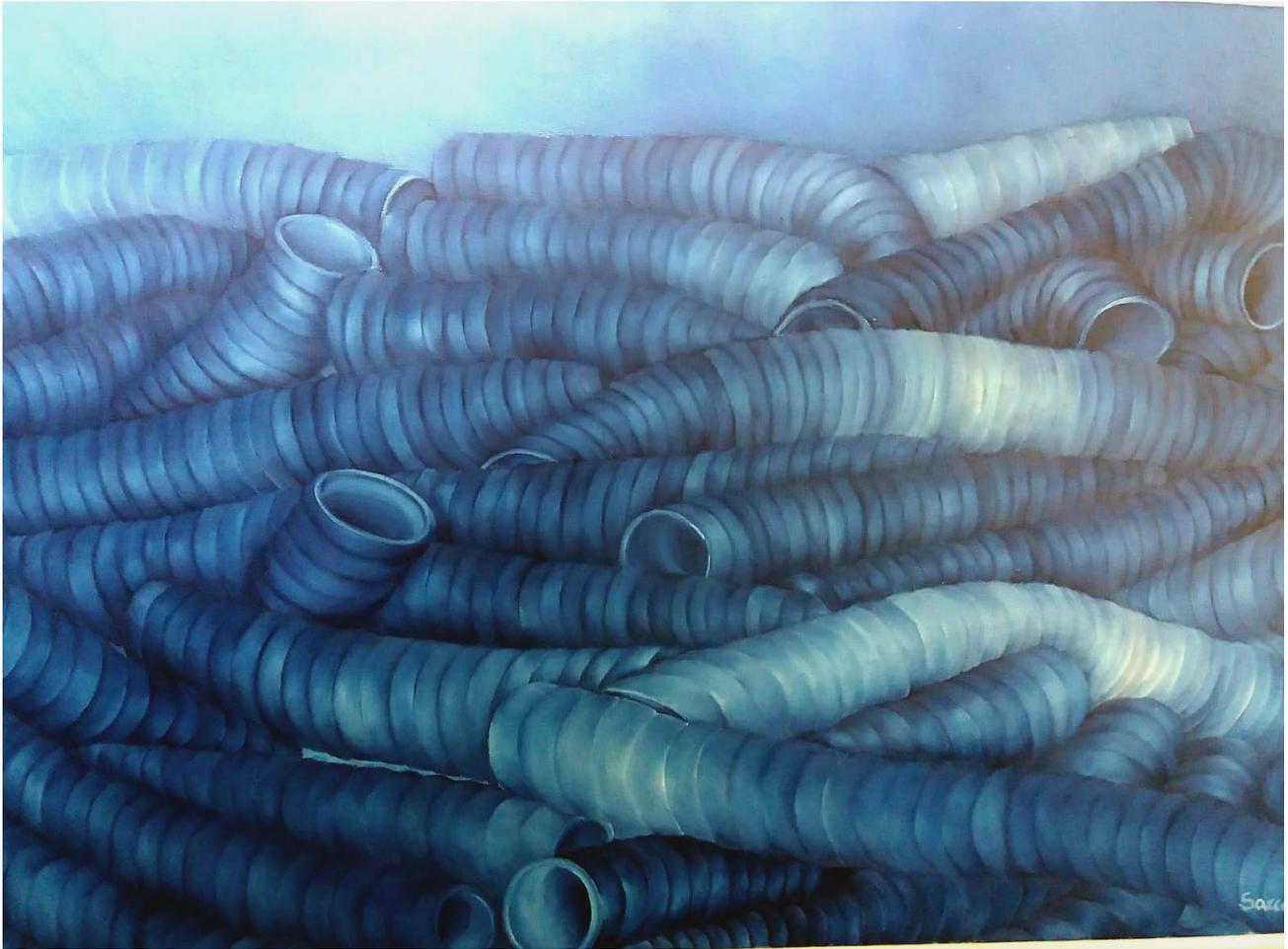
Ceramica, cm 30 x 10 x 30



Francesco Sacco
Fondale inquinato

Profanata dall'incuria e dalla cupidigia umane, la sacralità dell'acqua appare trasformata in tubi telescopici, inutili, dannosi ed ingombranti. Ma, con il garbo che lo contraddistingue, l'artista ha dotato di individualità, questi scarti deleteri: mesti esseri abbandonati nell'abisso. Affastellati gli uni sugli altri, questi poveri tubi inermi, ci parlano della malinconia dell'inutile, dell'avvilimento dell'abbandono. L'imboccatura dei tubi ci guarda come fossero occhi languidi, tristemente in cerca di risposte. Giocata su una vasta gamma di blu, azzurri e un poco di bianco, il dipinto ci cattura in questo universo regolare e scomposto, sepolto negli abissi dove piccoli sprazzi di luce schiariscono le profondità del blu. Eseguito con maestria tecnica, l'opera suggerisce volume e sostanzialità ai cilindri inanellati che si accasciano morbidamente su se stessi. Nonostante l'esplicito grido di denuncia l'opera è delicata e suggestiva, riuscendo a trasformare la profanazione della vita in uno spiraglio di speranza possibile, grazie alla bellezza.

Olio su tela, cm 50 x 80



Malila Silverio
Lago di Piediluco

Un'esplosione di colore accende il dipinto al centro con un giallo che trascolora nei rosa, nei viola e nei blu. Il lago di Piediluco si trasforma in una ribollente caldera circondata dal profilo scuro dei monti in controluce. La resa espressionistica si contrappone all'impostazione rigorosamente classica, composta su una prospettiva a quadro centrale ottenuta per mezzo del gradiente chiaroscurale che, dal primo piano scuro, conduce l'occhio verso il fondo chiaro.

Acrilico, cm 35 x 50

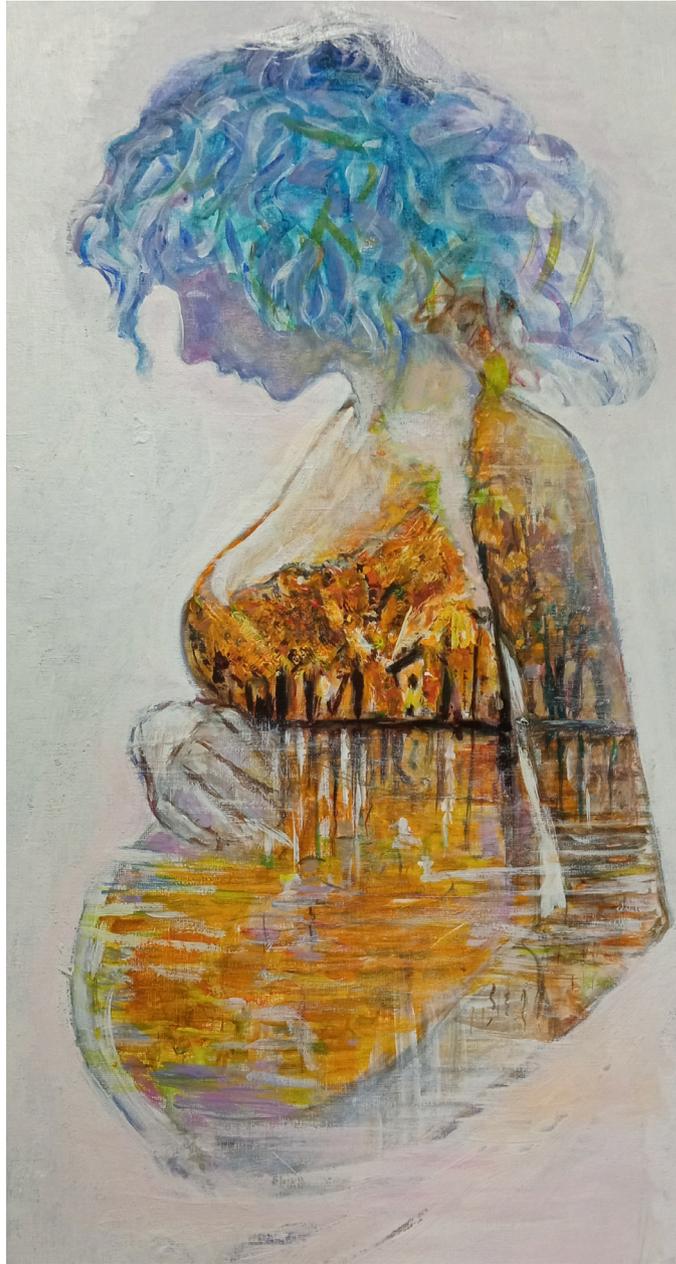


Vera Vocca

Acqua e maternità: binomio imprescindibile

L'acqua come Grande Madre, Mater Matuta mediterranea, Anima Mundi che crea e custodisce la vita sul pianeta. In essa tutte le forme dell'esistenza sono contenute e forgiate. Il ventre rigonfio di vita è sostenuto amorevolmente dalle mani della Madre Natura che china con pensieroso mistero il capo, ricolmo di onde policrome, verso l'arcano in lei stessa celato.

Acrilico, cm 70 x 50



Biografie

VALTER ALVITI

Nato a Roma nel 1947, ha conseguito il diploma di liceo artistico a Roma nel 1968. Solo dal 2012 è tornato a dipingere con assiduità frequentando l'Altro Studio. Recentemente ha esposto con successo alla mostra del giugno antoniano con un'opera dal titolo Monocromie; sul tema della paternità e nelle mostre annuali de l'Altro Studio. Si interessa soprattutto di ritrattistica.

PAOLA ANTONETTI

Paola Antonetti è nata a Rieti dove vive e lavora. La sua passione per la pittura si manifesta fin dalla giovinezza, ma solo negli ultimi anni è esplosa in lei con prepotenza. Nel 2012 approfondisce le sue capacità pittoriche presso la scuola di EDUCART, con cui collabora tuttora. Dai suoi dipinti traspare un animo sensibile che le permette di affrontare temi a lei cari, tra cui spiccano la sofferenza e l'ingiustizia umana, motivo per lei di denuncia. Il leitmotiv che lega le sue opere è la vita, in ogni sua estrazione. Tutto ciò si manifesta in una molteplicità di tecniche e forme, frutto di sperimentazione e voglia di conoscenza con un sapiente uso di colori e pennellate forti e vibranti.

IVANA BELLUCCI

Ivana Bellucci ha frequentato i corsi di pittura

del Maestro Alessandro Melchiorri. Ha partecipato a mostre collettive, ed è stata premiata ad Assisi, Cittaducale, Riserva dei laghi e in altri concorsi ed estemporanee.

MARCELLO BONFORTE

Nato a Milano nel 1962 dipinge dal 2009. Ha conosciuto il "Movimento del Guardare Creativo" (associazioneimgc.wordpress.com) a Chieti ed è diventato discepolo di Gabriella Capodiferro (gabriellacapodiferro.it) dal 2012. Attualmente risiede a Rieti dove ha uno studio e una mostra permanente delle sue opere in Via San Rufo 22 visitabile su appuntamento (Whatsapp 3475428497). Ha esposto in mostre collettive a Chieti, Pescara, Mantova, Rieti, Atri, Terni. LUIGIA BROCCHERI Luigia Brocchieri dipinge da tempo, seguendo le lezioni del maestro Alessandro Melchiorri. Ha inoltre frequentato la Scuola di Roccantica dove ha conseguito il diploma di Tecniche Artistiche e Pittoriche del Vetro. Si dedica alla realizzazione e al restauro di vetrate istoriate utilizzando le antiche tecniche medievali di decorazione a "Gran Fuoco"

GABRIELLA CAPODIFERRO

Gabriella Capodiferro. Nata a Chieti nel 1942, si diploma all'Accademia di Venezia sotto la guida

di Bruno Saetti e Carmelo Zotti. Dipinge dal 1962. Vive e lavora a Chieti. Docente di Disegno e Storia dell'Arte, nel 1987 fonda lo Studio d'Arte MGC (Movimento del Guardare Creativo), un laboratorio di tecniche espressive frequentato, sotto la sua direzione, da numerosi allievi con cui realizza attività di promozione, incontri e progetti espositivi. La prima personale risale al 1962 all'Aquila. Seguono numerose altre personali, fra cui quelle tenute a Roma, Pescara, Perugia, Terni, Milano, Treviso, Bologna, Padova, Este e Neuchatel in Svizzera. Qualificate le collettive alle quali è invitata, fra cui il Premio Vasto, Il Premio Patini, il Premio Penne, il Premio Sulmona. Nel 1989 Antonio Gasbarrini la inserisce nella mostra itinerante, a cura della Regione Abruzzo, "La Mela di Eva", mentre nel 1996 espone nella storica rassegna Linee di Ricerca - Omaggio a Licini, tenutasi presso la sala del Bramante a Fermignano. Fra le esposizioni più recenti, si ricordano, nel 2006 quella al Castello estense a Ferrara, intitolata "Minimalia e naturarte"; nel 2007 è presente al XLX Premio Vasto di ArteContemporanea "In corso d'opera - Itinerari abruzzesi", a cura di Leo Strozzi e Maria Cristina Ricciardi e nel 2008 è tra gli artisti invitati al 59° Premio Michetti "I labirinti della bellezza", a cura di Mauro Calvesi, Anna Imponente ed Augusta Monferrini. Nello stesso anno espone a Pescara, alla Casa Natale di Gabriele d'Annunzio a Pescara, nella Mostra personale "Sulle tracce di Gabriele d'Annunzio", a cura di Chiara Strozzi. Nel 2009 è tra i 21

artisti abruzzesi selezionati dal Soroptimist International Club per la mostra "Sacralità dell'acqua, sacralità di vita", a cura di Maria Cristina Ricciardi. Nel marzo del 2010 torna ad esporre a Pescara, alla Casa Natale di Gabriele d'Annunzio, nella Mostra "Sestetto d'Arte", a cura di Sileno Salvagnini e di Maria Cristina Ricciardi. Il suo Neoinformale, si costituisce come linguaggio non più dissacratore dell'espressione, ma carico di potenzialità di accesso alla vita che si accampa in modo più autorevole e consistente al di là del visibile. Abita a Chieti in via dei Peligni, 5 Tel. 0871 348168 - Website: www.gabriella-capodiferro.it - email: mgc.capodiferro@alice.it.

ERMINIO CIMMINO

Erminio Cimmino è nato a Rieti il 10 novembre 1958. Ha esordito nel 1980 con una personale al circolo Dopolavoristico delle Poste e Telegrafi di Rieti riscuotendo un buon successo di critica e di pubblico. Ha partecipando a diverse mostre collettive e manifestazioni artistiche. In aprile 2023 ha esposto dopo 40 anni di silenzio, ricevendo apprezzamenti incoraggianti. L'opera presentata ha partecipato all'VIII esposizione Arti Visive 2023 al Castello Orsini di Fiano Romano dove ha vinto il premio speciale in memoria del Maestro Umberto Crispino al quale la manifestazione era dedicata.

ELISA COLANGELI

Elisa Colangeli è ingegnere e dipinge da autodidatta per qualificare il proprio tempo libero.

Temi ricorrenti delle sue opere sono le donne che pensa di aiutare raccontandone le problematiche con le sue opere.

SIMONETTA D'ALESSANDRO

Nata a Pescara nel 1953 Simonetta d'Alessandro di professione architetto dipinge da dieci anni sotto la guida della maestra Gabriella Capodiferro.

CONCITA DE PALMA

Nata a Bari nel 1957. Vive e lavora a Pescara. Dipinge dal 2000.

THOMAS FABRIZI

Thomas Fabrizi è uno studente dell'ultimo anno di Liceo Classico, intenzionato a proseguire gli studi in Lettere Classiche a La Sapienza. Poliedrico e appassionato, oltre ad essere un ottimo disegnatore, ha frequentato il Laboratorio di Teatro Classico del Liceo per tutti e cinque gli anni. Si interessa anche di letteratura, cinema e Canto Lirico.

FLAVIA FANTINI

Flavia Fantini, insegnante, è nata a Rieti, dove vive. Inizialmente autodidatta ha poi seguito corsi di pittura amatoriali.

ENRICO FARAGLIA

Enrico Faraglia è Maestro d'Arte, scultore, artigiano del legno. È nato a Rieti nel 1957, dove vive e lavora.

SIMONETTA GIOVANROSA

Simonetta Giovanrosa nata a Rieti nel 1963, dove vive. Docente di scuola primaria e pittrice dilettante.

FABIO GRASSI

Fabio Grassi è nato a L'Aquila 1973 dove ha studiato all'Istituto d'Arte e all'Accademia di Belle Arti di Perugia. Ha partecipato a vari corsi di specializzazione di costumistica e scenografia. Dal 1987 al 1993 ha frequentato assiduamente lo studio del pittore Lin Delija (1926-1994), presso la libera Accademia "Carlo Cesi". Al suo attivo ha vari allestimenti scenici per il teatro e per il cinema d'animazione in stop motion tra i quali la serie TV "Taco & Paco" e il lungometraggio "Kate, la bisbetica domata". Dal 2000 fa parte dell'Associazione Costumisti Scenografi e Arredatori di Cinecittà e dal 2005 è tra i collaboratori dell'Associazione Culturale Fonòpoli nel settore delle arti visive. Sue opere pittoriche, bozzetti di scene, costumi e sculture si trovano in varie collezioni pubbliche e private, così come numerose sono le esposizioni che lo hanno visto protagonista. Insegna "arte e immagine" all'Istituto "G. Pascoli" di Rieti e rivolge la sua attenzione alla ricerca didattica, con particolare attenzione alle potenzialità della ceramica e della manipolazione in generale. Vive ad Antrodoto, in provincia di Rieti.

MARCO IANNETTI

Nato a Pescara nel 1984, dove vive e lavora. Libero professionista, dipinge dal 2000.

DOMENICA LUPPINO

Domenica Luppino (Mimma) dipinge dal 1971, ha partecipato a diverse estemporanee a Rieti dove frequenta il gruppo dei “Mentucciani”. Ha partecipato a mostre personali e a varie edizioni del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Ha esposto a Milano sui Navigli su invito della giornalista e poetessa Vittoria Palazzo. Il Maestro Franco Scepi, scenografo e regista pubblicitario della Campari, la introduce in vari contesti culturali. Ha partecipato a diverse edizioni dell’Euroassemblaggio Milano – Spoleto. Nel 1993 un suo quadro è stato inserito da Carlo Franza nella Pinacoteca di Ruffano. Espone frequentemente a Roma, dove vive e ha lo studio, nella Galleria Sempione a Bologna, a Santa Teresa di Gallura, a Venezia, a Genova, a Terni. Ha esposto con i 100 Pittori di Via Margutta e ha realizzato un murales con vernici anti smog per il progetto “Forever Green” nel sottopassaggio del Centro Commerciale Perseo di Rieti. Aderisce al gruppo di artisti della solidarietà “Arte Mondo”.

MANUELA MARINELLI

Manuela Marinelli, reatina, è architetto e Storico dell’Arte. È stata Cultore della materia e membro della commissione di esami nel corso di Architettura del Paesaggio della prof.ssa Lidia Soprani – Prima facoltà di Architettura, Università degli Studi di Roma “La Sapienza” dal 1994 al 2003 dove ha tenuto corsi di Architettura del Paesaggio ed è stata correlatrice di diverse Tesi di Laurea. È stata direttore e relatore del Corso

di Aggiornamento per docenti delle scuole medie inferiori e superiori: “Cultura e Storia della Città” insieme al prof. Tersilio Leggio dal 1998 al 2004. È stata referente e docente per il corso dell’Istituzione Formativa Provincia-Liceo Classico: “Arte, musica e teatro” con il prof. Riccardo Giovannini del Conservatorio musicale di Santa Cecilia Roma e il prof. Alessandro Nisio. Docente di Storia dell’Arte dal 1988, ha insegnato al Liceo Classico M.T.Varrone di Rieti dal 1996 al 2023 dove ha anche curato l’immagine grafica dell’Istituto. Cura la scenografia e il materiale grafico degli spettacoli teatrali del Laboratorio di Teatro Classico γνῶθι σεαυτόν (Conosci te stesso). È stata co-curatrice della mostra L’Incanto del Creato tenutasi per tre edizioni, dal 2014 al 2016, al Templum Pacis di Terminillo. Ha scritto numerosi saggi di storia del giardino e storia dell’arte, fra cui, nel 2018, la Piccola guida di Fontecolombo. Ha curato diversi cataloghi di mostre. Collabora con il Centro interuniversitario GecoAgrilandItaly con cui ha pubblicato alcuni saggi.

COLOMBA MARTELLUCCI

Colomba Martellucci nata a Rieti nel 1940 è un insegnante in pensione. Ha iniziato a dipingere nel 2006 alla scuola di A. Melchiorri. Oggi vive a Rieti.

ILARIA MASUCCI

Ilaria Masucci nasce nel 1980 a Rieti, dove si diploma all’Istituto Statale d’Arte Calcagnado-

ro. Ha vinto il suo primo concorso a 18 anni. In seguito si trasferisce a Terni dove vive e lavora e inizia a seguire corsi di disegno e pittura di noti artisti umbri. Partecipa a diversi concorsi e mostre collettive a Rieti, Roma, Terni, Perugia, Todi, Pavia, Vibo Valentia, Assisi.

PAOLA MAURIZI

Nata a Rieti nel 1962 dove vive e lavora come impiegata. Diplomata all'accademica delle belle arti dell'Aquila. Modella dal 2002.

AGNESE MELCHIORRI

Agnese Melchiorri è nata a Rieti nel 1982. Ha conseguito il Diploma di maestro d'Arte Applicata, sez. Metalli e Oreficeria all'Istituto Statale d'Arte Calcagnadoro. Nel 2002 ha conseguito il LUDI (Laurea Universitaria in Disegno Industriale) facoltà di Architettura a La Sapienza-sez. Arredamento e Allestimento. Insegna disegno e pittura nel suo studio d'arte. Ha lavorato come grafico pubblicitario alla Printing Graphic Evolution di Rieti. Ha preso parte a mostre collettive a Milano e in altre città in Italia. Ha ricevuto il Primo Premio all'estemporanea di pittura "Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile; il Quarto posto alla terza edizione internazionale di Scultura da vivere indetta dalla Fondazione Peano di Cuneo. Realizza su commissione marchi grafici, acquerelli e bozzetti in gesso. Organizza mostre, corsi di pittura ed è stata Direttore Artistico della Coppa Carotti. Ha partecipato alla Seconda Edizione di Frammenti di un inconscio condi-

viso - Qui ma Altrove. L'essenza dell'assenza, 2022 - Rieti-Gorizia.

ALESSANDRO MELCHIORRI

Alessandro Melchiorri è nato a Rieti nel 1958. Si è diplomato presso l'istituto statale d'arte "A. Calcagnadoro". Dal 1978 la sua prima personale alla galleria "Presenze. Nel 2009 dirige insieme alla figlia Agnese L'Altro Studio dove si svolgono corsi di pittura Tra le tante partecipazioni: Layers leather transparencies Presso galleria Mamo Milano (2019); La voce è il miracolo espressioni del contemporaneo Salone papale Rieti (2022); Il volto giugno antoniano Chiostro S. Agostino Rieti (2022); Monocromie, Chiostro S. Agostino, Rieti (2023) Frammenti di un inconscio condiviso Galleria le stelle, Santa Maria extra Moena Antrodoco -Rieti, Museo Lin Delia - Carlo Cesi Antrodoco - Rieti (2023); Frammenti di un inconscio condiviso Gorizia (2023); Assemblage tre artisti a confronto Donaspazio-Milano (2023).

TERESA MICHETTI

Nata a Sidney nel 1961. Vive a Chieti. Dipinge da venti anni. Svolge da professionista l'attività di artista.

SILVIA ORLANDI

Silvia Orlandi vive in Abruzzo dove frequenta da anni i laboratori artistici di Gabriella Capodiferro, la Maestra con cui ha iniziato l'attività artistica. Dal 2002 partecipa a collettive in Italia e all'estero.

SILVANA PANUNZI

Silvana Panunzi, in arte Eva Genuini, è nata a Fianello di Montebuono (RI) nel 1950 ed è vissuta a Calvi dell'Umbria (TR) sino al 1987. Da trentasei anni vive a Rieti. Ha compiuto tutti i suoi studi a Roma, sino al conseguimento della laurea in Materie Letterarie con tesi in Storia dell'Arte. Ha partecipato a mostre collettive ed ha organizzato vernissages personali. Ha insegnato, per sei anni, pittura presso il CIM di Rieti.

ANDREA PAOLUCCI

Andrea Paolucci, 38 anni, autistico. Vive ad Antrudoco. Fondatore della onlus Loco Motiva che gestisce il Polo Autismo Sant'Eusanio di Rieti ha ispirato le diverse attività artistiche promosse nel quartiere di Porta d'Arce: la galleria a cielo aperto in Flora, Le Stelle - galleria dello spettro artistico e il laboratorio d'arte ceramica. Non verbale, utilizza la scrittura per comunicare e ha scritto le liriche per i recenti brani musicali dei DNA e il testo della performance teatrale *Laudando* ispirata all'enciclica di Papa Francesco.

ANNA MARIA PAPP

Anna Maria Papp, nasce a Cluj Napoca Romania nel 1972, frequenta liceo Artistico della città partecipando a svariate mostre. Dopo una lunga pausa ricomincia a dipingere frequentando i corsi di pittura organizzati dalla pittrice Nadia Zangarelli. Partecipa a mostre ed estemporanee di pittura vincendo il terzo premio per il Falso d'autore nel 2023.

ROSA MARIA PARROTTA

Rosa Maria Parrotta, autodidatta, frequenta i corsi di pittura del maestro Alessandro Melchiorri dal 2021.

CARLO PASCUCCI

Nato a Pescara nel 1964, vive e lavora a Rieti. Impiegato di banca, autodidatta, dipinge dal 2020.

BRUNA PASSARANI

Bruna Passarani, autodidatta, segue i corsi di pittura del maestro Alessandro Melchiorri. Ha esposto alla mostra Monocromie, 2023 e alla Giornata della paternità, 2024.

GINA PEROTTI

Gina Perotti è diplomata all'Accademia delle Belle arti de L'Aquila, artista eclettica che da sempre affronta, con "scherzosa leggerezza", tematiche di interesse popolare offrendo spunti di riflessione di carattere naturalistico-ambientali.

ANTONELLA PEZZOTTI

Antonella Pezzotti è Nata a Rieti, dove vive e lavora come docente di Arte e immagine presso la Scuola Secondaria di primo Grado Minervini Sisti. Ha conseguito il diploma di Maturità d'Arte Applicata presso l'Istituto Statale d'Arte di Rieti e si è laureata all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. Ha preso parte a estemporanee e a numerose mostre collettive di pittura nel Lazio, in Umbria e in Abruzzo, tra le quali è da

annoverare l'esposizione di un'opera allo Spoleto Festival Art 2011. Ha fatto parte per molti anni della Scuola di Pittura Educart del Maestro scultore Silvano Fagiolo, a Rieti. Ha frequentato l'A.I.A.M. Accademia Internazionale D'Arte Moderna - Fucina d'Arte "Nikopeia" di Roma diretta dal Maestro Constantin Udroi, partecipando alla mostra Collettiva del Maestro Udroi allestita all'Accademia di Romania in Villa Borghese a Roma e ad altre esposizioni Collettive di icone e Arte Sacra. Espone con il Gruppo Artisti Marsarte di Avezzano. Ha ottenuto il Premio internazionale per Meriti Artistici al Francavilla Urban Festival.

ANTONELLA PULVIRENTI

Antonella Pulvirenti, laureata in Architettura, libera professionista da sempre appassionata di arte, ha frequentato i corsi di pittura a L'Altro Studio di Alessandro Melchiorri e partecipo alle mostre della scuola.

MARIA RITA ROSSI

Maria Rita Rossi è nata a Rieti dove dal 2000 frequenta la Schola del maestro Franco Bellardi. Si cimenta in tutte le tecniche pittoriche e nella scultura. Ha partecipato a molte estemporanee e

personali. Nel 2017 a Cuba sono stati esposti due sue opere.

FRANCESCO SACCO

Francesco Sacco, già docente di disegno all'Istituto d'Arte di Rieti, dipinge ed espone in personali e collettive che lo hanno consacrato come uno dei più validi artisti reatini del nostro tempo. In particolare ricordiamo la personale Ritratti del 2014 allestita nell'Auditorium dei Poveri.

MALILA SILVERIO

Malila Silverio è nata a Roma nel settembre 1988, è vissuta ad Alanno, in Abruzzo, fino al 2017, quando si è trasferita a Terni. Dal 1018 segue i corsi di Nadia Zangarelli. Ha partecipato a diverse collettive e concorsi come Eureka eventi d'arte, 2023, al Museo Diocesano di Terni, dove ha vinto il premio della giuria tecnica con il quadro Attimo a Bangkok e il primo premio al concorso Falsi d'Autore con la Giuditta Prima di Gustav Klimt.

VERA VOCCA

Vera Vocca, insegnante, frequenta da anni la scuola di pittura del maestro Alessandro Melchiorri.

